

Premio di laurea Tindari Baglione

Cinque neo dottori in Giurisprudenza insigniti del riconoscimento istituito nel 2018 per ricordare il magistrato fiorentino prematuramente scomparso

DI ELISABETTA SCUNCIO

Ha appena compiuto i suoi primi cinque anni il Premio di laurea Tindari Baglione avviato nel 2018 dall'omonimo comitato culturale. Un appuntamento ormai fisso nel panorama accademico fiorentino. Promosso in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, il premio – intitolato alla memoria del magistrato Tindari Baglione scomparso prematuramente nel 2015 – è cresciuto in popolarità e prestigio, assegnando in cinque edizioni ventiquattro borse di studio a giovani neolaureati in Giurisprudenza, per un valore complessivo di quasi 50 mila euro. Anche nell'edizione 2022, il Comitato Culturale Tindari Baglione – presieduto dalla professoressa Anna Maria Bonuccelli Baglione – ha voluto premiare cinque neo dottori, tutti laureati cum laude. La cerimonia di consegna dei premi, avvenuta il 1° marzo 2023, è tornata finalmente in presenza, ospitata in una gremita aula 31 del Palazzo di Giustizia di Firenze. Quella stessa che dieci anni fa – era il 7 giugno 2013 – ospitò l'insediamento, nella sua città natale, dell'allora procuratore generale Tindari Baglione. La consegna dei premi è avvenuta alla presenza, tra gli altri, del presidente della Corte d'Appello Alessandro Nencini, della rettrice dell'Università degli Studi di Firenze Alessandra Petrucci, della presidente del tribunale di Firenze Mari- lena Rizzo, del sostituto procuratore generale Fabio Origlio, del procuratore capo f.f. di Firenze Luca Turco. Numerose le autorità civili, militari e religiose presenti. All'inizio, do-

po il saluto del presidente Nencini, è arrivata una telefonata tra la sorpresa di tutti. Alle 11.45 da Roma è intervenuta infatti Margherita Cassano, il magistrato fiorentino appena nominato primo presidente della Suprema Corte di Cassazione. «Il primo collegamento lo sto facendo con Firenze – esordisce – la mia città che è nel mio cuore. In questo momento il mio pensiero va ai colleghi che hanno segnato la strada che noi dobbiamo continuare a percorrere, e tra i primi si colloca proprio Tindari Baglione». Non senza emozione Cassano ricorda quell'amico e collega «modello di generosità e, non solo magistrato dalle abilità tecniche, ma esempio di umanità, capacità di ascolto, rispetto profondo degli altri». Fu Silvano Simone Bettini, allora presidente di Confindustria Firenze, a lanciare per primo nel 2015 l'idea di un'iniziativa destinata alla formazione dei giovani in nome del magistrato Tindari Baglione scomparso da poche settimane. Da qui la nascita del Comitato. «Che non si ferma qui – dice la presidente Baglione, consorte dell'ex pg – perché vorremmo dare alla nostra iniziativa un futuro e un assetto più ampio e più stabile, grazie al supporto di tutti coloro che ci credono. Contiamo in particolare anche sui giovani premiati, i veri protagonisti del nostro progetto, che potranno fornirci non solo un sostegno operativo ma nuove idee, proposte e iniziative».

Per conoscere i nomi di tutti i premiati e contattare il comitato: www.comitatobaglione.it



Foto collage dei premi assegnati nei cinque anni di attività del Comitato Culturale Tindari Baglione



Il magistrato Tindari Baglione